Il cronista riceve dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Telefono diretto numero 683-869

SETTE GIORNI FRA I SETTE COLLI

L'ultima settimana

L'ultima settimana del 1955 è stata una settimana straordinaria per il Comune di Roma: vorremmo proporre di tramandarla alla storia come la « settimana Rebecchini ». Sembra quasi l'opera di un diavoletto che abbia voluto dare un ultimo avvertimento ai romani, prima di aprire lo anno nuovo, nel quale, come si sa, avranno luogo le elezioni amministrative. Gli avvenimenti si sono succeduti con sapiente ordine, come se fosse stato tutto combinato.

Primo fatto: sono stati esposti i ruoli dell'imposta di famiglia. Abbiamo avuto così conferma del fatto che i ricchi non pagano le tasse. Se, infatti, si hanno trecento milioni all'anno (come l'ing. Puccini, graziosamente noto agli abitanti della borgata « abusiva » di Lido del Faro, da lui benevolmente creata) si pagano poco più di due milioni di lire; se, invece, si hanno quattrocento milioni all'anno (come Federici) si paga ancor meno: per essere precisi, un milione e 263.000 lire. Se, poi, uno si chiama Torlonia può arrivare ad avere ottocento milioni l'anno, ma paga lo stesso meno di quattro milioni. Un nostro lettore di 67 anni, senza pensione, che vive a carico del figlio manovale, paga, invece, cinquemila lire, e, avendo ritardato il pagamento, si è vista pignorare la radio.

Secondo fatto: sono venute in discussione al Consiglio comunale le tariffe dell'imposta di consumo per il 1956. Abbiamo visto così che i poveri le tasse le pagano e come. I consiglieri democristiani hanno respinto tutte le proposte della Lista cittadina, rifiutando di diminuire l'imposta sulla carne, rifiutando di diminuire la imposta sul pesce, rifiutando di diminuire l'imposta sull'aceto, rifiutando di diminuire l'imposta sul pecorino e su molti altri generi di largo consumo. L'assessore Boaga avrebbe voluto, in compenso, aumentare l'imposta sul vino.

Terzo fatto: la Giunta d.c. ha presentato il bilancio preventivo per il 1956, con i soliti undici miliardi di deficit. Rebecchini, però, ha dichiarato che questo bilancio « è ragione del più grande compiacimento, soprattutto perchè il deficit di quest'anno è uguale a quello dell'anno scorso ».

E con questo il ciclo è completo. Forse mai così chiaro è stato il quadro della politica finanziaria, della mentalità amministrativa, della responsabilità e della oculatezza del sindaco Rebecchini, dei suoi colleghi di Giunta e dei consiglieri d.c. e alleati che li sostengono in Campidoglio. Qui non c'è solo tutta un'esperienza passata, c'è anche un programma per il futuro. Poichè i ruoli dell'imposta di famiglia riportano ciò che i ricchi pagheranno (o meglio non pagheranno) per il 1956; le imposte di consumo rappresentano ciò che ogni massaia pagherà, facendo la spesa ogni giorno, nel 1956; il bilancio preventivo riguarda le entrate e le spese del Comune per il 1956.

Con l'ultima settimana del 1955, Rebecchini ha formulato il suo augurio per il nuovo anno: che i lavoratori continuino a impoverirsi e il Comune ad andare in rovina perchè i ricchi possano diventare ancora più ricchi. Bravo ingegnere: un augurio fraterno e sincero, soprattutto perchè accompagnato dai fatti eloquentissimi che abbiamo visto.

Unica pecca di quest'augurio è, però, quella di non tener conto che l'anno iniziato stamattina si divide in due parti: quella precedente alle elezioni del nuovo consiglio comunale e quella seguente. In mezzo c'è come un fosso, che Rebecchini dovrebbe passare sul ponticello teso dalla D.C., per riuscire a continuare nella sua politica. Ma è sicuro che quel ponticello non si spezzerà?

Noi vorremmo consigliare all'ing. Rebecchini, di rimanere a terra, da questa parte. Perchè, ci pare, i romani sono proprio stanchi ormai di rinunciare a mille cose della loro vita quotidiana per rendere l'esistenza più piacevole ai vari Torlonia, Gerini, Federici, ai signori dell'Immobiliare e ai loro amici. Sono stanchi di sentir dire che il Comune non ha soldi quando si tratta di costruire aule o di pavimentare strade o di portare i servizi alla periferia, ma che si rifiuta pudicamente di disturbare gli speculatori sulle aree e i monopoli. Sono stanchi di abitare dove vuole l'Immobiliare, di cucinare come vuole la Romana Gas, di bere quando piace all'Acqua Marcia, di accendere la luce se la Società romana di elettricità lo permette. Il loro « buon anno », dunque, ha un significato esattamente opposto a quello del sindaco. E, naturalmente, è proprio quello che anche noi rivolgiamo ai nostri lettori.

GIOVANNI CESAREO

SENZA PAROLE

MENTRE LA SOTTOSCRIZIONE IN DENARO HA TOCCATO IL MILIONE

Centomila lire di magnifici doni offerti dai magazzini "Ab. Ar.,,

Dieci paia di occhiali da vista della « Optariston » — Le offerte di Loreto Parenti, Carlo Lizzani, Rubeo e del compagno Ingrao — Giocattoli da « Italia-Cecoslovacchia » e indumenti da « Il Risparmio »

Generosa gara di offerte per la Befana dell'Unità, gara, oltre che generosa, varia, talvolta ricca di offerte sorprendenti. Bella, in particolare, l'offerta della Ab Ar, la società per la distribuzione di generi di abbigliamento e arredamento ai lavoratori. L'amministratore unico della società, che a Roma ha i suoi magazzini in piazza Sonnino, ha diretto una lettera al nostro direttore nella quale si comunica l'offerta di doni per complessive 100 mila lire e nella quale è detto che questo contributo va considerato « come riconoscimento della nostra società all'opera quotidianamente svolta dal giornale in favore e in difesa dei lavoratori ». I nostri incaricati si sono recati nei magazzini dell'Ab Ar e qui hanno scelto, nella grande quantità di merce, 6 camicie, 5 golf di lana, 11 impermeabili, 4 gonne, 1 abitino per bambina, 2 « montgomery », 4 paia di pantaloni, 3 giacche, 5 giocattoli meccanici.

Altra offerta caratteristica ci è stata comunicata dalla ottica « Optariston », con sede in via Firenze, 43. Si sa quanto costoso sia l'acquisto di un paio di occhiali da vista. Ebbene, la ditta « Optariston » si mette a disposizione di 10 bambini che hanno bisogno di occhiali per la vista onde provvederli di lenti adatte, previa accurata visita oculistica.

Grazie tante alle due ditte così simpaticamente unitesi alla schiera davvero grande di amici della nostra manifestazione di solidarietà. E grazie tante anche agli altri numerosi sottoscrittori di ieri. Al nostro direttore, per il suo contributo personale di 10 mila lire; all'avv. Loreto Parenti, altro tradizionale amico della nostra Befana, che ha mandato 20 mila lire; al regista cinematografico Carlo Lizzani, che ha inviato 15 mila lire; al compagno on. Amedeo Rubeo, che ha inviato 5 mila lire; all'associazione Italia-Cecoslovacchia, con sede in via Nizza, 59, che ha mandato un cassone di magnifici giocattoli.

La ditta di Luciano Zingone, a via Cola di Rienzo, 163, ha mandato 2 mila lire; 600 lire sono state inviate dalla cellula ATAC di Porta Maggiore; 100 lire ciascuno hanno inviato il compagno R. Trancanelli e il compagno Mazzarelli; Egisto B. ha inviato 350 lire.

Poi, ancora una volta, offerte raccolte dagli Amici dell'Unità della sezione Ripa-Trastevere. Gli amici dell'Unità di Ripa sono quest'anno tra i migliori fra quelli impegnati nella raccolta per la Befana dell'Unità. Gli amici di Ripa hanno raccolto dal signor Umberto Ascoli (ditta « Il Risparmio » in via Catalano, 1) una coperta di lana, 8 tagli di stoffa per abitini, 6 paia di mutandine e 5 maglie di lana. Inoltre, gli amici di Ripa hanno raccolto 1500 lire dalla signora Ermelinda Goglietta (vicolo dell'Atleta) e 1000 dal signor Umberto Arci.

La notizia conclusiva di oggi, infine. La sottoscrizione in denaro ha raggiunto 1 milione di lire. Si tratta di una cifra considerevole, che riassume un insieme di sforzi generosi per far felici, almeno una volta l'anno, centinaia di bambini del popolo. Grazie, e avanti ancora, amici!

Il quadro donato da Renato Guttuso per la nostra Befana

Delegazione in prefettura dall'Acquedotto Felice

Una delegazione composta da rappresentanti di famiglie povere, senza lavoro e senza casa, abitanti lungo l'Acquedotto Felice al Quadraro, si è ieri recata in Prefettura per rivendicare un sussidio straordinario di 20 000 lire e di 5 pacchi viveri nel corso delle prossime settimane per far fronte alle difficoltà dell'inverno.

La delegazione è stata ricevuta dal dott. Cosenzi, al quale sono state esposte le urgenti necessità che stavano all'origine della richiesta.

In risposta del dott. Cosenzi non ha soddisfatto le aspettative della delegazione, che ha fatto presente la possibilità di realizzare le richieste avanzate attraverso l'utilizzazione del Fondo di Soccorso Invernale, che tutti i cittadini contribuiscono a creare con i loro contributi corrisposti pagando una sopratassa sul biglietto del tram, del cinema, della partita.

La delegazione dell'Acquedotto Felice si è riservata di far conoscere l'esito del colloquio a tutte le famiglie interessate della zona.

PENOSA AVVENTURA DI UN GIOVANE ALLA BORGATA CORVIALE

Un pazzo tratto morente dopo due ore e mezzo dal tubo di una fogna in cui si era infilato

La conduttura misurava appena 60 centimetri di diametro - Il poveretto è stato semiasfissiato dalle lordure - Il provvidenziale intervento di un guardiano e dei vigili del fuoco

Un episodio di follia, quasi senza precedenti nel suo genere, e del quale si è fatto protagonista un giovanotto, ha suscitato ieri vivissimo clamore alla borgata Corviale. Un uomo, per gioco, si è calato in un chiusino ricolmo di rifiuti, e strisciando si è infilato in un angustissimo tubo di scarico delle chiaviche e l'ha percorso in tutta la sua lunghezza, circa 60 metri, per togliersi il gusto di uscire all'altro capo, allo sbocco che sfocia in un prato. Giuntò quasi alla fine dell'impresa per poco non è rimasto soffocato dalla melma e asfissiato dai miasmi dei rifiuti.

Nevio Festucci, un giovane di 26 anni, fratello del noto pugile romano, abitante nei pressi di via di Corviale, a via Selvaforte 46, alto, magrissimo, sebbene di complessione robusta, è stato il protagonista di questa sensazionale avventura.

A mezzogiorno di ieri il Festucci — che giorni fa aveva dato segni di chiara alienazione mentale, essendo stato colto da amnesia totale, tanto da non ricordare neanche il proprio nome — si è portato di là della rete metallica che delimita un lato di via di Corviale, si è avvicinato a un chiusino, lasciato aperto, assai angusto, misurando poco meno di un metro per trenta centimetri, e senza esitare un attimo si è introdotto nella conduttura. Procedendo carponi, con le braccia allungate sopra il capo si è ficcato nel tubo di scarico, lordo di rifiuti, che misura un diametro di appena sessanta centimetri. L'avanzata del folle giovane si è protratta per oltre un'ora: poco a poco il Festucci è passato sotto la strada di Corviale, ha attraversato il sottosuolo di un cortile, giungendo soffocato dai miasmi, intirizzito dal freddo e ad una cinquantina di metri dal chiusino, proprio in vista dell'uscita.

A questo punto, saranno state le ore fredde, sentendosi mancare il poveretto ha gridato aiuto con quanto fiato gli restava in petto. Per sua fortuna, in quel momento usciva dalla falegnameria della ditta Aldo Morganti, che si affaccia su via di Corviale e sfiora il terreno nel quale passa il canale di scolo della chiavica, il guardiano Lorenzo Pazzaglini, di 51 anni, abitante in via Cosetta Mattei 64. Costui sentendo invocare aiuto, per qualche minuto ha cercato qua e là donde provenisse quella voce. D'un tratto, si è affacciato al tubo di cemento e soltanto allora si è accorto della strana posizione in cui si trovava il Festucci, il quale, rispondendo alle sue domande, sosteneva di essersi calato dalle nubi in quella fogna. Con l'aiuto di un altro operaio della falegnameria, Davide Alloggia, di 30 anni, abitante in via di Corviale 8, il guardiano è riuscito per mezzo di una pertica a passare il capo di una corda al Festucci, il quale, se l'è legata alle mani. Nel frattempo, un altro operaio telefonava ai Vigili del Fuoco.

I due uomini da soli non sono riusciti ad estrarre con la corda il giovanotto il quale non potendosi liberare il volto dal bragò dei rifiuti ad un certo punto non ha dato più segni di vita. Proprio in quel momento però sono sopraggiunti i Vigili del Fuoco i quali sterrato il tubo lo frantumavano a colpi di mazza giusto all'altezza del Festucci. Quando finalmente gli è stata tolta la mortale corazza, il povero giovane è apparso in uno stato irriconoscibile, tutto nero di lordure, con la pelle livida per il freddo, e svenuto. Erano trascorse esattamente due ore e mezza dal momento in cui egli si era calato nel chiusino della fogna, due ore e mezza passate nel chiuso di un tubo di cemento, parzialmente ostruito dai rifiuti, nel quale il corpo del poveretto appena appena aveva potuto permettersi qualche impercettibile movimento.

Alle ore 14.30, dunque, dinanzi ad una folla strabocchevole, accorsa da ogni angolo della borgata, il povero demente è stato liberato dalla stretta mortale della fogna, proprio nel momento in cui stava per spirare, ed a bordo di un'autoambulanza della CRI è stato trasportato al S. Camillo dove attualmente è ricoverato in osservazione.

Osservatorio

Un "pizzardone,,

Noi vogliamo bene ai vigili urbani, ai bonari e bravi « pizzardoni ». Ci fanno la multa se attraversiamo la strada quando non dobbiamo o quando fermiamo il tavolo in sosta proibita, ma tutto sommato chi può dirne male?

Però, c'è un vigile che ieri mattina ha menato le mani, e questo francamente non ci va giù. Pare che questo robusto figliolo del colonnello Tobia, se è vero quel che ci viene riferito, ieri mattina, in piazza S. Maria Ausiliatrice, avendo « sorpreso » un giovane straccivendolo a gridare vicino al mercato, dopo avere chiesto i documenti e non avendoli ottenuti, sia passato alla maniera forte: che significa schiaffoni, pugni, scempiamento del giovane colpito, manette (!) e trasporto — non all'ospedale, badate, ma... al commissariato di pubblica sicurezza!

Non sappiamo nei dettagli come le cose siano andate, ma grosso modo sono come le abbiamo raccontate. Fatto sta che il giovane straccivendolo, dopo mezz'ora di permanenza al commissariato, ne è uscito grazie alla spontanea testimonianza di quattro cittadini presenti all'incidente. Il che dimostra chiaramente che quel vigile urbano aveva torto marcio. Ma se ora è inviato il giovane colonnello Tobia, quel pizzardone che distribuisce « pizze » dove lo mandiamo? Ce lo teniamo in caserma? Magari alle prese con un « punch-ball », o con un manganello da accarezzare?

Festa di Capodanno stamane a Laurentina

Stamane alle 11 alla sezione Laurentina avrà luogo la festa di Capodanno, con la partecipazione del compagno Velo Buccanera.

PRIMA DELLA PARTITA NAPOLI-FIORENTINA

4207 castagnole sequestrate all'ingresso dell'Olimpico

La polizia, memore delle gravi manifestazioni di « tifo » cui dette luogo l'incontro calcistico Napoli-Bologna, nella mattinata di ieri ha predisposto un massiccio servizio di appostamento e pedinamento nei pressi dello Stadio Olimpico al Foro Italico, dove si disputava lo incontro Napoli-Fiorentina, allo scopo di prevenire qualsiasi malaugurata dimostrazione da parte dei tifosi delle due parti, gli « azzurri » e i « viola ». In conseguenza di questa vasta battuta condotta dagli agenti della Sezione Traffico e Turismo, sono state sequestrate presso rivenditori ambulanti abusivi, ben 4 297 « castagnole » destinate allo « stadio » dei settantamila tifosi che gremivano l'Olimpico.

Sono stati deferiti all'A.G. decine e decine di spacciatori abusivi di questi ordigni. Le « castagnole » sono state consegnate, per la loro distruzione alla Direzione generale di Artiglieria. Inoltre, agenti di vari commissariati di P. S. nella mattinata di ieri hanno proceduto al sequestro di altre duemila « castagnole » messe in vendita abusivamente da decine di spacciatori clandestini. Anche quest'altri ordigni hanno fatto la fine di quelli destinati alla chiusura in bellezza dello incontro Napoli-Fiorentina ed i loro rivenditori sono stati deferiti all'A. G.

Un operaio muore in una cava sepolto da una frana di terriccio

Tre altri operai feriti nel pauroso infortunio - Il crollo causato dalle infiltrazioni dell'acqua - Il sinistro è accaduto sulla Prenestina

Una valanga di tufo si è abbattuta ieri mattina su di un gruppo di operai provocando la morte di uno di essi e ferendone altri tre. La sciagura si è verificata alle ore 9.30 nella cava di tufo sita al chilometro 11 della Prenestina, di proprietà di Gianni Nazzareno. Il capocava Salvatore Beneplacido, di 24 anni, da Avezzano, appena giunto al camion targato MC 7121, ha invitato l'autista Giuseppe Pasqualini, che lo pilotava, a portarsi con l'autocarro sotto la parete del tufo, allo scopo di effettuare il carico. Se non che il Pasqualini, notando delle paurose crepe sul muro del tufo, si è rifiutato di eseguire l'ordine. Allora il capocava Beneplacido si è arrampicato sulla parete allo scopo di far brillare una mina. In quell'istante, con un sordo boato, si è distaccata una montagna di tufo, valutata ad oltre centocinquanta metri cubici. Il poveretto è stato sepolto sotto un enorme mucchio di tufo; l'autista ed altri due cavatori sono rimasti invece leggermente feriti. Trasportati all'ospedale di S. Giacomo, il Pasqualini è stato giudicato guaribile in quattro giorni, mentre gli operai Guglielmo Possidenti, di 26 anni, abitante in via Alemanni 44, e Umberto Tati, 25 anni, abitante al chilometro 10 della Prenestina ne avranno per una decina di giorni. Il capocava è stato estratto cadavere dalla valanga di tufo. Pare che la frana sia stata provocata da infiltrazioni di acqua piovana.

Rapinata una donna sulle scale di casa

Vittima di una rapina è stata ieri mattina la signora Clementina Bonacci di anni 72, abitante in piazza Re di Roma 6. L'anziana donna si era recata all'ufficio postale di via Taranto per ritirare la propria pensione. Sbrigate le formalità la donna ha intascato il denaro, circa 20 mila lire, racchiudendolo nella borsetta. Un uomo, che probabilmente aveva assistito all'operazione, l'ha seguita fino a casa e quando la Bonacci si è trovata sola sulle scale dello stabile, ha sferrato un pugno alla donna, le ha strappato la borsetta ed è fuggito.

Le urla della aggredita hanno fatto accorrere gli inquilini, i quali hanno cercato di raggiungere il fuggiasco senza però riuscire nel loro intento.

Tenta il suicidio per dispiaceri amorosi

Caterina Bianchi di 18 anni, abitante in via Clelia, 80, è stata ricoverata all'ospedale di S. Giovanni per ingestione di tintura di iodio. La ragazza l'altra sera alle ore 21, mentre si trovava nei giardinetti di piazza Re di Roma, ha tentato di uccidersi ingerendo la tintura, dopo una lite con il fidanzato.

NUMEROSI FURTI CONSUMATI L'ALTRA NOTTE

Tabacchi, denari e gioielli il bottino dei soliti ignoti

L'attività dei ladri è andata incrementandosi in questi giorni di festa. La notte scorsa alcuni negozi di tabaccai sono stati visitati e dagli scaffali i malviventi hanno asportato merce varia per un rilevante valore. Il negozio di Alfredo Onori, sito in via Gian Sasso 7, è stato svaligiato e refurtiva stata stimata essendo il proprietario assente da Roma. Negli uffici della direzione del Monopolio di Frascati i ladri hanno adoperato lo stesso sistema per aprire la cassetta di sicurezza, messa nel muro. In viale Massaua 24, la tabaccheria gestita da Filippo Ceccoli i malviventi hanno rubato merce per 250 mila lire. Nell'abitazione della commerciante Elena Sabatucci in via degli Scipioni 110 i ladri hanno asportato da una cassettiera della camera da letto 30 mila lire in contanti ed oggetti d'oro per un valore di un milione.

Rubava gettoni dell'ascensore

E' stato arrestato Dino De Matteis di anni 17, abitante in via Paolina, 10 perchè aveva rubato gettoni dell'ascensore in tre stabili della zona per un valore di 5000 lire.

RADIO e TV

Programma nazionale — Ore 8, 13, 14, 20.30, 23,15: Giornale radio; 7: Buongiorno; 7,15: Lavoro italiano nel mondo; 7,45 Per i medici; 8,15: Rassegna stampa italiana; 8,30: Vita nei campi; 10: Concerto; 10,15: « Il gavettino »; 11: Lavoro italiano nel mondo; 12: Orchestra Canfora; 12,40 Chi l'ha inventato; 13,20: Orchestra Galassini; 14,30: Complesso Sowande; 14,45: « Piccolo libro di lettura »; 15: Musica operistica; 15,30: Una partita di calcio; 16,30: Gangi e la sua chitarra; 16,45: Orchestra Ferrario; 17,15: Concerto sinfonico; 19: Musica da ballo; 19,45: La giornata sportiva; 20: Orchestra Cergoli; 20,45 Radiosport; 21: Parapioggia di capodanno; 22: Voci dal mondo; 22,30: Concerto; 23,30: Questo campionato di calcio.

Secondo programma — Ore 13,30: Giornale radio; 20 Radiosera; 8,30: Buon anno; 9: Abbiamo trasmesso; 10,15: Mattinata in casa; 11: Abbiamo trasmesso; 11,45: Sala stampa sport; 13: Complesso Nicelli; 13,45: Urgentissimo; 14: Orchestra Conte; 15: Batticuore; 15,30: Sentimento e fantasia; 16: Anno nuovo, vita nuova; 17: Musica e sport; 18,40: Ballate con noi; 19,15: Breve selezione; 19,30: Orchestra Chiocchio; 20,30: La pesca dei ricordi. Io povero diavolo; 21: L'usignolo d'argento; 22: Il mio personaggio; 22,30: Domenica sport.

Terzo programma — Ore 21: Giornale del terzo; 15,30: O. Scarlatti: Divertimento per pianoforte e strumenti; 15,55: « Fate bene agli anime del purgatorio »; 16,15: M. De Falla: « Noches en los jardines de España »; 17,05: Due intermezzi di Miguel De Cervantes; 19: Bollettino; 19,30: L. V. Beethoven IV sinfonia; 20: « La strenna di madamigella De Doucine » di A. France.

Televisione — Ore 10,15: La TV degli agricoltori. 16,15: « Roberto e Marianna » di P. Geraldy; 17,50: Pomeriggio sportivo; 20,30 Cineselezione; 21: Casa Cugat; 21,45 « La prigione con le porte aperte » di A. Cechov (telefilm); 22,10: Balletti filmati; 22,25: Sette giorni di TV; 22,45: La domenica sportiva.

DOMANI NO!

OGGI stesso recatevi da SUPERABITO in Via Po 39/F (Angolo Via Simeto) per scegliere nel più grande assortimento di Paletot, Impermeabili, abiti pronti, giacche, pantaloni ecc. Il capo di vestiario adatto per Voi! Inoltre Superabito dispone di bellissime stoffe delle migliori marche Sartoria di Prim'ordine. Vendita anche a rate.

E' vostro interesse visitarlo!

Per la Befana

BICICLETTE per BAMBINI

da Renato Landini

Via Gioberti 5-7-9 - Tel. 44.266 - Roma

BEFANA 1956 - LE STRENNE PIU' GRADITE

ASPIRAPOLVERE — SIEMENS - HOOVER - A.E.G. - PROTOS - REM - ELCHIM da L. 9.000 in poi — A LIRE 500 MENSILI

CUCINE — con forno a gas ed elettriche: Fargas - Onofri - Tecnocasa - Triplex - Zoppas, ecc. L. 28.000 — A LIRE 1560 MENSILI

FRIGORIFERI — BOSCH - SIEMENS - FIAT S.I.B.I.R - MAGNADYNE - A.E.G ecc. L. 53 000 in poi — A LIRE 2500 MENSILI

LAVABIANCHERIA — HOOVER - A.E.G - RIBER - SIEMENS - NADIR - CLEAN LINEN da L. 63 000 in poi — A LIRE 1000 MENSILI

RADIOSMIRE — ROMA - VIA DEL GAMBERO, 16 — VENDITA ANCHE IN 12 - 18 - 24 RATE

LUCIDATRICI — PROTOS - SIEMENS - HOOVER - REM da L. 36 000 in poi — A LIRE 1500 MENSILI

RADIO — Telefunken - Magnadyne - Philips - Marelli - Phonola - Voxson 25 modelli portatili a batterie da L. 16.000 in poi — A LIRE 1000 MENSILI

SCALDABAGNI — O.G. - COSMOS - SIEMENS - SABIANA - A.E.G TRIPLEX ELETTRICI ed a GAS ecc. litri 80 da L. 22.000 in poi — A LIRE 1000 MENSILI

MOBILI METALLICI PER CUCINA - TERMOSIFONI ELETTRICI E A GAS TERMOCONVETTORI - STUFE VASTO ASSORTIMENTO ULTIME NOVITA' da L. 2.300

TELEVISORI: MAGNADYNE - PHONOLA - PHILIPS - MARELLI - TELEFUNKEN - VOXSON - SIEMENS ecc. da L. 120.000 in poi a L. 5.000 mensili